



TRAPANI

NELLO STATO PRESENTE

PROFANA, E SACRA

OPERA

DIVISA IN DUE PARTI

DEL P. BENIGNO DA S. CATE-

RINA AGOSTIN.° SCALZO

INTITOLATA

ALLA VERGINE DI TRAPANI

PORTE PRIMA

TRAPANI PROFANA .

1810.

Offerta

Alla Vergine SSma Maria di Trapani

Serenissima Imperadrice del Cielo, e della Terra

Non ad altri, che a Voi deve offerirsi questa mia mal digerita fatica. In essa io parlo di una Città, a Voi diletta, e tanto da Voi beneficata. Sin d'allora, che vi degnaste approdare in queste nostre Arene, e felicitarle colla vostra amabile presenza, sperimentò Trapani l'immancabile vostra Protezione. Le Grazie, li Portenti, le Beneficenze; La Sottrazione de' Mali, ed un Cumolo sterminato di Beni, tutti li riconosce dalla vostra benefica mano. Voi con sì fatta dilezione avete Trapani amata, sino a prenderne della medesima il Titolo, ed il Cognome. E però Maria di Trapani volete essere appellata. Con giustizia dunque, a Voi questa mia Opera, che tratta di Trapani, consecrarsi deve. Perché parla di una Città a Voi appartenente, e parla pur anche di Voi, e della Venuta del vostro adorabile Simulacro in questo Falcato Lido. Ecco dunque, o Serenissima Imperadrice la ragione, per cui io vostro povero Schiavo, umilmente prostrato innanzi a Voi, vi presento questo picciolo dono. Ec+

co il perché colla fronte sino a terra chinata, vi
supplico con tutto l'affetto del cuore a benignamente
gradirlo ed accettarlo = Eja ergo Benignissima Domi-
na, vi dico col Serafico S. Bonaventura, illud exi-
guum munus, quod dat tibi pauper Amicus, accipito
placide Te enim cum hoc Munusculo, Te cum hoc Opu-
sculo, genibus flexis, capite inclinato, saluto, sa-
lutenque dico. = S. Bonav: in Spec B.M.V. Della Sacra
Divina Maestà Vostra

Umiliss.° Devotis.° ed Ossequios.°

Schiavo

Fra Benigno da S. Catterina

A: S.

Prefazione

La maggior premura di un buon Cittadino deve esser quella di tutto applicarsi all'Utile della Patria. Il Naturale Istinto ci porta ad amare quel Suolo, che ci dié nascimento e Vita. Anche gli Animali irragionevoli amano que' Nidi, che loro servirono di Culla. Quindi lo Studio migliore di un Uomo è quello, che si versa sull'Antichità delle cose della sua Patria. Chi scrive della sua Città, rapporta Notizie profittevoli, e confacenti a' doveri, che tiene il buon Cittadino di ricordarsi del Suo Natio, e de' suoi Padri, lodandone le chiare Imprese. Così ci avvisa Virgilio Marone nel Capo IO delle sue Eneide Vers 284: = Nunc Conjugis esto , quisque sue, tectique memor: Nunc magna referte facta Patrum laudes.=

Or questa grata ricordanza, fù quella, che diede a me la spinta a scrivere di Trapani. Quantunque diversi miei Compatrioti, ne abbiano fatto parola, nessuno però si prese la briga di trattarne formalmente, e di proposito. Mi facea perciò gran pena, vedere tanti dottissimi Trapanesi applicati a varie mateire, e pochissimi a discorrere di Trapani sua Patria. E questi stessi pochi trattarne di passaggio, ed in

succinto. Considerai tanti Pregi, che aduna la mia Città, ed ebbi l'occhio a quelle Prerogative, che adornano i miei Concittadini.

Osservai l'Antichità, il Sito, il Porto, e la Fortezza di Trapani. Rimirai il Valore, la Fedeltà, la Dottrina, e la Nobiltà de' Trapanesi. Riflettei alla Salubrità, alla Fertilità, ed al Commercio.

Come ancora mi fecero impressione le Belle Arti, che in questa Città fioriscono. La Magnificenza in somma, il Governo Politico, e la Numerosa Trapanese Popolazione, mi ponevano in un grandissimo Orgasmo. Quindi un qualche rammarico ne sperimentava il mio Cuore nel vedere tuttociò negletto, e posto in Oblio.

Gettai poscia uno sguardo alla Religione, allo Zelo, ed alla Carità Cristiana de' miei Cittadini. Ammirai la Santità e virtuosa Vita di alcuni, e le Dignità Ecclesiastiche, alle quali vennero altri promossi. Viddi le varie Chiese Parrocchiali, li Conventi de' Religiosi, e li Monasteri delle Moniali. Le Case di Ritiro, le Confraternite, le compagnie, le Congregazioni. Il Culto in somma, e la Divozione verso Dio, verso Maria Santissima, e verso di altri Santi. Tutto considerai, e tutti preoccupa-

rono i miei pensieri a volerne dare uno sfogo. Mi risolsi dunque di metter mano alla penna, e di scrivere di Trapani, appunto, come si trova nello Stato presente. Pensai per maggior facilità dividere quest'Opera in due Parti, e nella Prima trattare di Trapani Profana in diversi Capitoli. Siccome ancora di Trapani Sacra nella Seconda Parte. Parlerò dunque di Trapani sotto la Protezione di Maria Santissima di Trapani.

Lo Stile sarà piano, conciso, e spezzato, appunto qual si conviene ad uno Storico. Compatirà il Savio Lettore la debolezza del mio Talento, per cui se non troverà nel decorso dell'Opera, Idee sublimi, ed Erudizioni Pellegrine, osserverà almeno nella diceria un cuor sincero e tutto grato verso la Patria.

Parte Prima .

Trapani Profana nello Stato presente.

L'Uomo sin da quando commise il gran peccato di mangiare del vietato frutto, si conobbe necessitoso di ogni cosa. A cuoprire la sua nudità, supplì per allora colle foglie di quell'Albero di Fico, che se gli fede innanzi . Iddio, mosso a compassione , gli sostituì per veste le pelli de' scannati Animali. Le Caverne, le Grotte , e le Spelonche gli servirono di abitazione, e di ricovero, ed i Frutti selvaggi formarono il suo Cibo, e sostentamento. Ritrovato poscia il fuoco, e conosciuta di esso la commodità, ed il vantaggio, che gli recava, diedero gli Uomini principio a radunarsi insieme, e trattare di ciò, che stimarono più interessante per la loro sussistenza . L'Intelletto Umano sempre fecondo nella Invenzione suggerì ad alcuni di alzare Tetti di frondi, per difendersi dall'aere scoperto, e rigido, e ad altri d'imitare i Nidi delle Rondini, con fabbricare di virgulti, e di fango alcune Stanze Villereccio. Così pretesero ripararsi dal freddo, e dalla Pioggia in tempo d'Inverno, e dal calore del Sole ardente nell'Està. Da questo abitare insieme, e dalla Socie-

vole Unione , furono detti Cittadini, e le Terre costrutte furono appellate Città. Cioé: Dalla Civiltà usata nell'abitare insieme. Il Primo, che avesse fabbricato Edifizio, per quanto ci assicura Giuseppe Ebreo nel primo Libro delle Antichità Giudaiche fù Caino Figlio di Adamo. Questo costrusse una Città, cui appellò Enochia dal Nome di Enoch suo Figlio Maggiore . Abbiamo pur anche l'Edifizio della gran Torre di Babele eretta da Figli di Nebrod dopo il Diluvio . Questi nel fabbricarla si servirono di Mattoni cotti per materiale, ed usarono del Bitume nel cementarla. Quindi le Città di Cecropio, di Argo, di Sicione, di Diopsoli, furono unitam^{te} alle Torri edificate in progresso della stessa materia. Anzi in diverse parti del Mondo, apparvero in que' primi tempi delle Città rustiche , e semplici formate da Pietre, e Terra. Afferma Vitruvio , che anche nell'Età sua, la Gallia, la Spagna, la Lusitania, la Frigia, e l'Aquitania, usavano fabbricare di sì fatta materia le loro Città. Or tra le tante Città, che successivamente si andavano edificando, una di queste fù quella di

~~X
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

di Trapani nel Regno della Sicilia. Si vuole dagli Autori di buon Nome, che Ella godesse di una rispettabile Antichità, e che il suo Primo Fabriciere, fosse stato Cam, uno de' Figli di Noé. Questo avendò adocchiato in Sicilia, e nelle Parti Occidentali un Sito Piano, Salubre, Fertile, ed attaccato al Mare, cominciò ivi a gettare le sue prim~~e~~ Fondamenta. Queste col progresso degli anni fomentate, ed accresciute dal Concorso de' Cittadini, e dal Traffico continuato di varie Nazioni, diedero principio a fortificarla, e difenderla con forti Torri, e Muraglie. Quindi prese la Città a poco a poco un altro aspetto. Fiorì infatti in Essa il Valore, la Fedeltà, il Commercio. Venne adornata di Dottrina, di Nobiltà, di Belle Arti. La Magnificenza, ed il Governo de' suoi Magistrati gli accrebbero dello splendore, e vaghezza, e la sua Numerosa Popolazione coronò finalmente le sue Glorie. In somma si ridusse la Città di Trapani in quello stato di floridezza, quale al presente si trova, e che tra tutte le Città della Sicilia può vantarsi di essere una delle Principali. Io tuttociò pretendo mostrarlo ad evidenza ne' seguenti Capitoli, de' quali per una maggiore commo-

Indice

De' Capitoli della Prima Parte

Capo Primo

Dell'Antichità di Trapani . Fog:° 11.

Capo Secondo

Della Situazione di Trapani . Fog:° 46.

Capo Terzo

Del Porto di Trapani . Fog:° 73.

Capo Quarto

* Della Fortezza di Trapani . Fog:° 98.

Capo Quinto

Del Valore di Trapani . Fog:° 117.

Capo Sesto

Della Fedeltà di Trapani . Fog:° 140.

Capo Settimo

Della Salubrità di Trapani . Fog:° 160.

Capo Ottavo

Della Fertilità di Trapani . Fog:° 189.

Capo Nono .

Del Commercio di Trapani . Fog:° 213.

Capo Decimo

Della Dottrina di Trapani . Fog:° 234.

Capo Undecimo.

* Della Biblioteca di Trapani . Fog:° 251.

Capo Duodecimo

Della Nobiltà di Trapani . Fog:°338.

Capo Terzodecimo

Del Nobiliario di Trapani. Fog:°354.

Capo Quartodecimo

Della Nobiltà Gerosolimitana di Trapani . Fog:°482.

Capo Quintodecimo .

- Delle Belle Arti di Trapani . Fog:°505.

- E si tratta dell'Architettura, Pittura, e Scoltura

Capo Sestodecimo .

- Sieguono le Belle Arti di Trapani Fog:° 544.

Cioè della Poesia , della Musica , della Nautica,
del Ballo , del Cavalcare , e della Scherma.

Capo decissattesimo .

Della Magnificenza di Trapani . Fog:°595.

Capo Decimottavo .

De' Magistrati di Trapani. Fog:° 647.

Capo Decimonono.

Della Popolazione di Trapani . Fog:° 676.

Capo Vigesimo .

Conchiusione degli Antecedenti Capitoli . Fog:°692.

Cioè: Trapani una delle Principali Città

Del Regno di Sicilia .
